Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 2

Artikel: Da gli stratagemmi di Polieno (II sec. d. C.), Macedone
Autor: Polieno
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244762

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Da GLI STRATAGEMMI di POLIENO
(II sec. d. C.), Macedone

Perchè la prima sapienza
è l'acquistare la vittoria senza danno.

Era stato pronosticato dall'oracolo agli Ateniesi: « O diva Salamina, perderai ancor tu i figliuoli delle donne ».

E vedendo Temistocle che gli Ateniesi s'erano impauriti, disse loro che l'oracolo non era detto per essi, ma che faceva contro i nemici, perciocchè non avrebbe chiamata divina la città di Salamina, se essa fosse stata per dover far capitar male i figliuoli dei Greci.

Allora gli Ateniesi, ciò sentendo, si rincorarono grandemente. E mentre richiedevano che dovesse loro essere spianato l'oracolo che « Giove diede ad Atene le muraglie di legno », dicevano essi Ateniesi che si dovesse fortificare la rocca.

— Mai no — disse Temistocle — anzi si debbono apprestare le galee e perciò armarle, conciossiachè quelle sono i muri di legno degli Ateniesi.

Il che udendo eglino gli acconsentirono e però, montati sulle galee, fecero la battaglia navale ed ebbero la vittoria.

* * *

Aveva Temistocle disposto certe navi intorno a Salamina ed i Greci, secondo che pareva loro, se ne volevano fuggire. Allora egli così gli prese a dire, che si doveva per ogni modo far la battaglia navale in quello stretto. Ma non potendo egli persuadere che si stessero, di notte mandò al re di Persia certo suo pedante il quale fingendo benevolenza verso il re, lo informasse come i Greci se ne volevano fuggire. Come il re ebbe inteso questo, così mise in ordine la battaglia navale e radunò strettamente gran moltitudine di navi nello stretto del mare. Nondimeno i Greci combattendo, tra per la saviezza, tra per l'astuzia del capitano loro, ottennero la vittoria.

La quale tostoche da loro fu acquistata, determinarono di navigare in Ellesponto ed ivi disfare il ponte, perchè il re non potesse per alcun modo fuggire.

Ma Temistocle, per ciò ch'egli era di contraria opinione, perchè se il re venisse intercetto tornerebbe a combattere, e spesse volte si suole acquistar per disperazione quel che non si può per valore; mandò dunque egli di nuovo al re un altro per nome Arsace, il quale gli facesse intendere che se egli non si fuggiva con quella prestezza, che per lui si poteva maggiore, il ponte dell'Ellesponto era per dover essere affatto rovinato. Il re, impaurito, prevenuto l'esercito dei Greci, passò il ponte e con salvezza se ne sottrasse.

E così Temistocle conservò la vittoria ai Greci senza pericolo.

(dal Lib. I)